

[RICERCA E ARCHIVIO](#) > [RISULTATI DELLA RICERCA](#) > **ARTICOLO**

03-08-08, 08Grosseto

[Stampa questo articolo](#)

50 anni fa l'Ominide

SCANSANO. La notte del 2 agosto del 1958, nella miniera di lignite di Baccinello, frazione del Comune di **Scansano**, fu rinvenuto, dai giovani minatori Azelio Giustarini ed Enzo Boccalini, lo scheletro completo di un oreopiteco, più noto come l'Ominide di Baccinello, che dai minatori fu ribattezzato col nomignolo di "Sandrone". Le ricerche furono condotte dall'antropologo prof. Johannes Hurzeler di Basilea. Quest'anno ricorre il cinquantenario della importante scoperta e il paese di Baccinello si prepara a ricordarla nel prossimo mese di settembre con grandi festeggiamenti durante i quali si terrà un convegno sugli ultimi risultati degli studi condotti sul reperto, da anni collocato nel museo di Storia Naturale a Firenze. Nell'occasione sarà presentato il libro: "Baccinello, il borgo minerario dell'Ominide". La stessa Amministrazione Comunale intende dare rilievo all'iniziativa nel corso delle celebrazioni sulla Festa della Toscana, quest'anno dedicata al tema del lavoro e della fatica dell'uomo oltre che agli aspetti tradizionali legati al tema. E la prima foto che apparve sui giornali di mezzo mondo fu scattata da Antonio Ferrari, il fotografo che, insieme a Mario Bernieri, sono stati i titolari dell'agenzia Bf di Grosseto che da decine di anni lavora per il Tirreno. L'ominide in quegli anni fu trasferito in Svizzera e tutt'ora viene studiato in quanto considerato fondamentale nello studio dello sviluppo dell'uomo.

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)